Dopo che uno studente era stato travolto da un autocarro americano

Violente manifestazioni anti-USA nella città sudvietnamita di Huè

Attacchi agli Stati Uniti anche nei manifesti di propaganda elettorale a Saigon — Una nave da 11.000 tonnellate affondata dal FNL nel porto di Qui Nhon — Nuovi colpi alle basi dei fantocci presso il 17° parallelo

SAIGON 17

Violente manifestazioni antiamericane sono esplose oggi ad Huè l'ex capitale imperiale del Vietnam quando si è sparsa per la città la notizia che uno studente vietnamita era stato investito ed ucciso da un autocarro militare americano.

L'autista responsabile dell'incidente è stato circondato immediatamente dalla folla e solo l'intervento della polizia militare è riuscito a sottrarlo ad una durissima lezione. Ma il fermento che covava da tempo in città contro la presenza degli americani si è tradotto in una serie di manifestazioni improvvisate in vari quartieri e particolarmente in quello universitario.

Gruppi di studenti e di cittadini hanno in serata bloccato un autocarro statunitense che transitava davanti all'università e gli hanno dato fuoco con l'autista dentro che è stato salvato ancora una volta dalla polizia, ma in gravi condizioni. Gli studenti portavano cartelli con scritte contro il Presidente americano Nixon e contro il presidente fantoccio Van Thieu.

L'episodio ha coinciso con l'apertura della breve «campagna elettorale» per l'elezione della Camera bassa dell'Assemblea nazionale (che si svolgerà il 29 agosto) che precede le più importanti elezioni presidenziali di ottobre. Ed anche questa «campagna» che si limita praticamente all'affissione di manifesti invitanti a votare per questo o quel candidato (e anche questo nella sola capitale perchè nelle altre località la possibilità di movimento dei candidati è quanto mai ristretta) ha dato occasione a nuove manifestazioni antiamericane. Un candidato Tran Tuan Nham ha affisso manifesti raffiguranti Nixon con i baffetti alla Hitler e col volto cancellato da una croce. Sotto c'è lo slogan: «*Opponiamoci agli Stati Uniti salviamo il nostro Paese*».

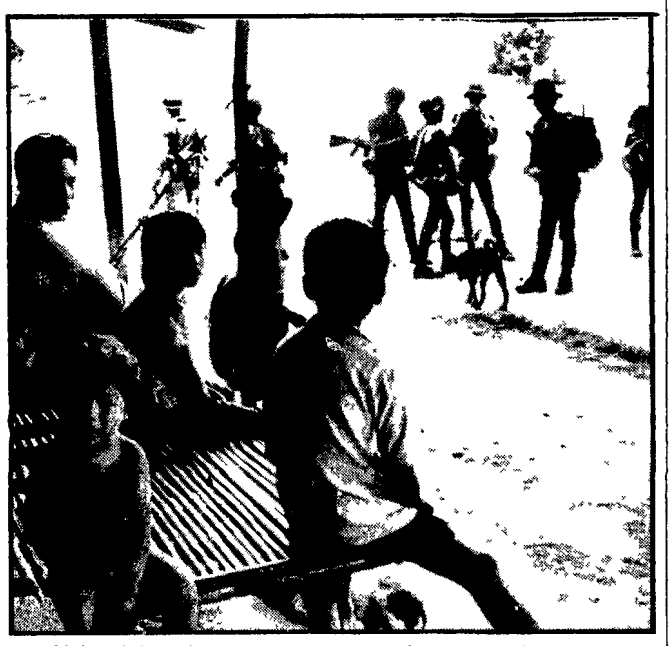
Questi manifesti hanno avuto vita breve. Stamane agenti di polizia sguinzagliati per tutta Saigon si sono dati da fare per strapparli o per ricoprirli con altri manifesti. Ma questo offre un'idea dell'atmosfera antiamericana che regna a Saigon e in tutte le zone occupate dal Vietnam del Sud.

Le forze del FNL hanno intanto registrato un altro grosso successo facendo affondare nel porto di Qui Nhon una nave da carico americana la «Green Bay» di 11.000 tonnellate di stazza. Una mina contenente almeno 200 kili di esplosivo è stata collocata da sommozzatori del FNL contro la chiglia della nave che dopo l'esplosione è colata rapidamente a fondo in dodici metri d'acqua. Episodi del genere sono particolarmente frequenti nel porto di Qui Nhon nonostante i precedenti analoghi episodi abbiano indotto gli americani a rafforzare le misure di sorveglianza.

Per tutta la giornata inoltre l'artiglieria delle forze di liberazione ha continuato a bombardare le basi tenute dai fantocci a sud della zona smilitarizzata. Particolarmente colpite sono state le basi di Camp Fuller e di Camp Sarge. Gli americani hanno gettato su questa zona aerei tattici ed i B 52 oltre agli elicotteri armati ed hanno fatto intervenire anche due unità navali che dal largo bombardano coi loro cannoni le sospette posizioni dei combattimenti del FNL.

L'imponenza dei mezzi usati dagli americani è in rapporto diretto col pessimismo che regna negli alti comandi circa la capacità dei fantocci di tenere le loro posizioni. L'episodio di ieri quando le forze di liberazione hanno sbaragliato un intero battaglione di «marines» di Saigon trincerati sulla cima di una montagna e quindi in posizioni ritenute imprendibili dimostra che i combattimenti del FNL sono molto superiori per spirito combattivo e capacità tattiche ai loro avversari. Qualche altro rovescio in questa zona minerebbe l'intero dispositivo dei fantocci.

A Saigon oggi un portavoce *militare ha confermato per* la prima volta che i B 52 hanno continuato ad effettuare bombardamenti a tappeto sulla parte meridionale della zona smilitarizzata dal 1968. Poi il portavoce ha smentito che i B 52 si siano spinti anche sul Nord Vietnam. Ma è una smentita che lascia il tempo che trova poichè nel passato erano stati smentiti anche i bombardamenti che sono stati invece ammessi oggi. E i nord vietnamiti hanno ripetutamente denunciato l'impiego del B 52 sul loro territorio.



CAMBOGIA — Civili cambogiani osservano un reparto di mercenari sudvietnamiti. Il comportamento dei saigonesi nei confronti della popolazione è così arrogante e violento che gli stessi fantocci di Pnom Penh sono stati costretti ad annunciare il prossimo ritiro delle truppe di Saigon

Continua a deteriorarsi la situazione nel Nord Irlanda

ESPLOSIONI E SPARATORIE NELLE CITTÀ DELL'ULSTER

Il comando dell'esercito a Belfast ha rivelato che dal primo gennaio ad oggi sono state arrestate 1400 persone — Le autorità preoccupate per la campagna di «disobbedienza civile»

BELFAST — Un magazzino incendiato nei tumulti dei giorni scorsi

BELFAST 17

Mentre Londra tergiversa — Heath non ha preso alcun impegno sulla richiesta di ri convocazione urgente del parlamento inglese avanzata da Wilson e cerca di prendere tempo — la situazione nell'Irlanda del Nord continua a deteriorarsi. L'ala destra del «Partito dell'Unione» attualmente al governo si è scissa dando vita ad un nuovo concentramento politico il cui scopo è battersi «perchè il paese continui ad essere una provincia inglese».

Durante la notte nelle maggiori città dell'Ulster — Belfast, Derry e Armagh — si sono avute una serie di esplosioni che hanno provocato notevoli danni agli edifici ma nessuna vittima. I mitra inoltre hanno crepitato a Belfast e in particolare a Derry dove con la consueta tecnica le truppe inglesi hanno risposto a isolati tiri di qualche cecchino con un nutrito fuoco concentrico delle armi automatiche. Una sparatoria anche alla periferia della capitale in circostanze che illuminano i metodi (e il nervosismo) delle truppe britanniche avendo visto un uomo che «sembrava armato di fucile» una pattuglia ha aperto il fuoco contro di lui. L'uomo tuttavia è riuscito a mettersi al riparo e a dileguarsi nella notte.

Oggi a Belfast sono state commesse tre rapine attribuite all'IRA dalla polizia secondo la quale l'organizzazione sarebbe a corto di fondi.

Il comando dell'esercito a Belfast ha rivelato che dal primo gennaio di quest'anno ad oggi sono state arrestate nel Nord Irlanda 1400 persone delle quali 230 negli ultimi giorni in base alla legge che prevede l'internamento senza processo delle persone sospette. Degli arrestati 548 sono stati processati e riconosciuti colpevoli. Gli altri sono incorsi in altri reati giudiziari.

La campagna di disobbedienza civile lanciata dal movimento per i diritti civili e appoggiata da esponenti cattolici e socialisti ha avuto inizio provocando difficoltà nel settore dei servizi pubblici. Le poste nell'Ulster hanno incominciato ieri a consegnare le lettere solo una volta al giorno. Il sindacato postale ha deciso di sospendere per due giorni la consegna delle lettere per le case dei funzionari e dei dirigenti. Il sindacato dei ferrovieri ha deciso di sospendere per due giorni il servizio di sicurezza sui treni. Il sindacato dei tassisti ha deciso di sospendere per due giorni il servizio di trasporto dei passeggeri.

Il primo ministro dell'Irlanda del Nord Ian Faulkner raggiungerà domani Londra per discutere con Heath le ripercussioni della legge sull'internamento preventivo e le conseguenze che la «campagna» di disobbedienza civile potrebbe avere sull'economia dell'Ulster.

Il giovane poliziotto irlandese Daniel Barr che domenica era stato condotto da uomini mascherati nella Repubblica irlandese ha fatto ritorno la scorsa notte nell'Irlanda del Nord.

gente» e ha ammonito con un aperto ricatto che «la gente deve rendersi conto che è con il suo denaro che si pagano l'acqua le fognature eccetera. Se dovesse smettere di pagare fitti e tasse si accorgerà ben presto che la disobbedienza civile è un'arma a doppio taglio».

Il Primo ministro dell'Irlanda del Nord Ian Faulkner raggiungerà domani Londra per discutere con Heath le ripercussioni della legge sull'internamento preventivo e le conseguenze che la «campagna» di disobbedienza civile potrebbe avere sull'economia dell'Ulster.

Il giovane poliziotto irlandese Daniel Barr che domenica era stato condotto da uomini mascherati nella Repubblica irlandese ha fatto ritorno la scorsa notte nell'Irlanda del Nord.

Berlino: grande manifestazione a favore del PC di Germania

BERLINO 17

Una grande manifestazione si è svolta a Karl Marx Stadt in occasione del 15° anniversario della messa al bando del Partito comunista tedesco. Oltre 50 mila abitanti della città hanno chiesto la immediata revoca dell'illegale legge che ha messo al bando nella RFT il PC di Germania, rivendicando il ripristino dei diritti costituzionali dei comunisti della Germania occidentale.

Nella ricerca di un accordo

Nuova riunione dei 4 per il problema di Berlino

Cauta dichiarazione del portavoce di Bonn

BERLINO OVEST 17

Gli ambasciatori di Francia Gran Bretagna Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno ripreso oggi i loro negoziati su Berlino. Questa trentunesima seduta è stata presieduta da Sir Roger Jackling (Gran Bretagna).

Dopo una colazione di lavoro i quattro diplomatici hanno proseguito la loro riunione fino a sera. Secondo gli ambienti ufficiali la maratona potrebbe continuare anche domani.

A Bonn il governo del cancelliere tedesco Willy Brandt ha fatto presente di non voler alimentare ottimismo artificiale per quanto riguarda la eventualità di una sollecita conclusione dei negoziati delle quattro potenze su Berlino.

«Il governo non è ottimista perchè nè l'ottimismo nè il pessimismo sono categorie politicamente valide» ha dichiarato il portavoce della Germania Federale Conrad Ahlers nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta in margine alla ripresa dei negoziati quadripartiti sulla ex capitale tedesca.

Benchè Ahlers non abbia detto nulla di più di quanto è stato dichiarato in precedenza, le sue dichiarazioni hanno indotto gli ambienti politici a ritenere che il governo di Bonn ritenga che le prospettive di una rapida conclusione dei negoziati siano molto scarse. Ieri Ahlers aveva parlato di «piccoli passi avanti» nei negoziati.

Ahlers ricorda in proposito le dichiarazioni fatte il mese scorso da Brandt in cui egli parlò di «buone prospettive» per il raggiungimento di un accordo entro quest'autunno.

Dopo la doppia seduta di ieri l'ambasciatore sovietico Abrassimov aveva dichiarato che «è stato per lui piacevole» che si possa pervenire a un accordo. Ieri l'ambasciatore francese Jean Sauvagnargues che aveva presieduto la seduta aveva detto di «sperare per una vacanza presto». Oggi abbiamo lavorato sodo per otto ore — ha detto — con progressi. Ben poco invece si è potuto cavare di bocca all'ambasciatore britannico Roger Jackling.

Contro l'involuzione a destra del partito

Nato in Cile un «movimento» della sinistra democristiana

Eletti gli organi direttivi - Iniziata la visita ufficiale del ministro degli esteri cubano

SANTIAGO DEL CILE 17

La democrazia cristiana cilena si è scissa a conclusione di una lunga crisi sorta all'indomani della vittoria elettorale del blocco delle forze di sinistra raccolte intorno a «Unità popolare». Ieri si è svolta a Santiago l'assemblea costitutiva della nuova organizzazione politica sorta dalla scissione democristiana: il «Movimento cristiano di sinistra». L'assemblea ha eletto gli organi dirigenti. Segretario generale e presidente del comitato esecutivo del movimento è stato eletto Juan Bosco Patra. Il programma politico della nuova formazione di cui non si sa la consistenza non è ancora conosciuto nelle sue linee principali. Alla origine della decisione sta comunque un fatto politico di rilievo: la non accettazione da parte del «movimento» della politica del partito democristiano cileno che tende a una convergenza con le forze di destra nel tentativo di boicottare la azione del governo di Allende. Come è noto dopo le prime realizzazioni del governo di «Unità popolare» che sono consistite nella nazionalizzazione di alcune miniere di rame di alcune banche nel avvio di una riforma agraria che tenesse conto delle esigenze popolari il partito democristiano ha subito una involuzione a destra che si è sempre più precisata. Ultimo atto di questa è stata la dichiarazione dell'ex presidente Frei con la quale egli ha tentato addirittura di addossare al governo la responsabilità degli attentati contro personalità cilene.

Nel paese la lotta contro la reazione sobillata dagli americani non ha sosta. Una grossa provocazione è stata sventata in questi ultimi giorni da parte dei lavoratori cileni.

Nella miniera di rame di «Chuquicamata» vi è stato un tentativo di sabotare la produzione. Un gruppo di persone contrarie alla nazionalizzazione della miniera una delle più grandi del Cile, ha tentato di interrompere la erogazione di energia elettrica per bloccare la produzione e compromettere la nuova direzione dell'impresa. Gli operai e i tecnici sono riusciti con l'aiuto degli ingegneri della società nazionalizzata a sventare i piani dei sabotatori e ora il lavoro dopo un certo periodo di sospensione forzata sta tornando alla normalità.

Fra le notizie politiche di rilievo va oggi segnalato l'arrivo a Santiago in visita ufficiale del ministro degli Esteri di Cuba Raoul Roa. All'aeroporto il ministro cubano è stato accolto dal suo collega cileno Clodomiro Almeida e da altri funzionari cileni in un clima caloroso. Il governo Allende in uno dei suoi primi atti politici aveva riconosciuto il governo cubano ed ora le relazioni fra i due paesi latino americani sono improntate a fraterna collaborazione.

L'Iran riconosce la R.P. Cinese

TEHERAN 17

L'Iran ha oggi ufficialmente riconosciuto il governo della Repubblica Popolare cinese come «l'unico governo legale della Cina». Lo ha annunciato un comunicato diffuso simultaneamente a Teheran e a Pechino. Il comunicato aggiunge che i due paesi «hanno inoltre concordato di designare ambasciatori al più presto possibile».

L'ambasciatore della Cina Nazionalista in Iran Shin Ying Woo che era stato informato ieri sera dal governo iraniano della decisione di riconoscere la Cina Comunista è partito oggi da Teheran diretto a Taipeh per consultazioni con il suo governo.

Il comunicato congiunto dichiara tra l'altro che «il governo della Repubblica Popolare Cinese appoggia fermamente il governo imperiale dell'Iran nella sua giusta lotta per salvaguardare l'indipendenza nazionale e la sovranità statale e per proteggere le sue risorse nazionali».

Da fonte iraniana si è appreso che sono in corso i preparativi per procedere allo scambio degli ambasciatori prima dell'apertura il 21 settembre dell'assemblea generale delle Nazioni Unite in modo che l'Iran possa appoggiare l'ammissione di Pechino all'ONU.

Un portavoce dell'ambasciata di Formosa ha dichiarato che la Cina Nazionalista romperà le relazioni diplomatiche con l'Iran e chiuderà la sua ambasciata a Teheran.

Malta: Dom Mintoff è partito per Tripoli

LA VALLETTA 17

Il primo ministro maltese Dom Mintoff è partito ma spettatamente questa sera dalla sua isola per Tripoli. Sugli scopi del viaggio riserbo pressocchè assoluto. Si ha ragione di credere che Malta e la Libia stiano ormai per concludere un accordo di aiuti economici e finanziari preludio ad una più stretta collaborazione politica fra i due paesi.

Una partenza improvvisa — si dice stasera a Malta — preceduta da un lungo colloquio avuto dal primo ministro la burista con il vice primo ministro libico e braccio destro di Gheddafi maggiore Jelloud.

Prima di partire alla volta di Tripoli il *leader* maltese si era incontrato con l'ambasciatore sovietico a Londra e a Malta Smirnovsky.

Presentato un «memorandum» a U Thant

Manovre statunitensi per «due Cine» all'ONU

NEW YORK 17

Gli Stati Uniti hanno chiesto al segretario generale dell'ONU U Thant di includere nella agenda di discussione della prossima Assemblea Generale la voce «rappresentanza cinese alle nazioni unite». La formulazione volutamente equivoca vuole evidentemente proporre il problema secondo la politica delle «due Cine» che Washington cuoce da gli.

Secondo fonti diplomatiche alle Nazioni Unite attraverso questa formulazione si tenderebbe ad imporre che il problema della rappresentanza cinese all'ONU venga discusso tenendo conto sugli ultimi avvenimenti provocati dalla visita di Nixon in Cina e dalla ammissione della Repubblica Popolare Cinese alle Nazioni Unite.

Fino ieri gli Stati Uniti si erano resi pubblici attraverso un memorandum che è stato diffuso dalla delegazione di Taiwan il documento ne Bush ha presentato al Vertice di Lagonissi. Al di fuori sono simili.

Il contenuto del memorandum americano appare evidente dal fatto che il citato memorandum» precisa che gli USA sono favorevoli a che le due risoluzioni quella albanese e quella americana vengano discusse contemporaneamente cioè in contrapposizione. Il memorandum del resto riaffermo esplicitamente il principio delle «due Cine». «Nel trattare il problema della rappresentanza cinese si dice nel memorandum le Nazioni Unite dovranno prendere atto del l'esistenza sia della Repubblica Popolare Cinese sia della Repubblica Cinese».

Per il «dossier» sul Vietnam

Rinviato il processo a Daniel Ellsberg

LOS ANGELES 17

Il processo contro Daniel Ellsberg accusato di possesso illegale di documenti segreti del Pentagono in seguito alla pubblicazione su di essi di articoli di giornali americani di articoli ricavati da uno studio segreto sulla guerra del Vietnam commissionato dal Pentagono stesso è stato rinviato al 17 settembre. Nel frattempo Ellsberg resterà in libertà dietro la cauzione di 50.000 dollari.

Precedentemente il rappresentante della pubblica accusa Robert Meyer aveva negato che le autorità abbiano fatto uso di sistemi clandestini di ascolto elettronico per raccogliere la documentazione su basi alla quale sono state formulate le accuse contro Ellsberg. L'avvocato di quest'ultimo per opporsi alla comparsa del suo cliente davanti al giudice aveva denunciato l'uso di tali sistemi.

Nella seconda parte della prima udienza Ellsberg comparendo davanti al giudice federale William Matteo Byrne nominato da Nixon per il caso ha proclamato la propria innocenza.

Byrne ha preso in considerazione una richiesta dell'avvocato difensore di Ellsberg per una proroga di 90 giorni relativa all'inizio del processo.

DALLA PRIMA

Hussein

è da notare che i dirigenti di Amman non esitano ormai nemmeno a ricorrere alla stampa israeliana per esporre le loro minacce e i loro «moniti» alla Siria.

D'altra parte nei giorni scorsi l'ex capo dei servizi segreti israeliani il gen. Herzog aveva appoggiato Hussein dai microfoni della radio israeliana lasciandogli prevedere un intervento delle forze di Tel Aviv a suo sostegno in caso di necessità.

Dice dunque l'agenzia AFP in un dispaccio da Gerusalemme: «Un alto dignitario giordano ha dichiarato ad un giornalista del quotidiano *Jerusalem Post* che l'esercito giordano è stato posto in stato di allarme e che tutti i permessi concessi ai militari sono stati annullati a causa dei concentramenti di truppe siriane alla frontiera fra i due paesi. Questa personalità giordana — dice l'agenzia — si trova attualmente in visita in Israele e nei territori occupati in occasione delle visite di estate. Il dignitario giordano che sarebbe molto vicino ai circoli dirigenti di Amman ha d'altro canto dichiarato che re Hussein ha rivolto un serio avvertimento a Damasco mettendo in guardia la Siria contro qualsiasi avventura militare ed affermando che la Giordania reagirà con la massima energia contro qualsiasi tentativo di incursione in territorio giordano».

RAMTHA (Giordania) 17

Continua lo stato di tensione *al confine fra la Giordania* e la Siria dove sono ammassati mezzi corazzati e truppe dei due eserciti. Da tre giorni a questa parte non si segnalano tuttavia scontri. Frattanto al Cairo a Damasco e nelle capitale della Arabia Saudita la diplomazia araba si adopera per scongiurare eventuali gravi ripercussioni della crisi fra i due paesi. Viaggiatori che sono giunti in Giordania riferiscono di aver visto oltre sessanta carri armati e grossi concentramenti di truppe nei pressi della città siriana di confine di Deraa.

Un ufficiale dell'esercito giordano di stanza a Ramtha città che dista non più di sei chilometri da Deraa ha esclamato: «Dal modo in cui i siriani hanno ammassato le loro truppe ci troviamo di fronte a niente più che ad una dimostrazione di forza».

Da parte loro i comandanti dell'esercito giordano hanno dislocato lungo una fascia di 10 chilometri 15.000 soldati ed oltre ducento carri armati.

Nonostante il confine fra la Siria e la Giordania sia chiuso dal 25 luglio scorso il transito è consentito ad auto con targa libanese dell'Arabia Saudita o dell'Iraq.

Domani il presidente egiziano Sadat dovrebbe recarsi a Damasco per fare il punto della situazione con il capo dello Stato siriano Hafez Assad e con il presidente del consiglio rivoluzionario libico colonnello Gheddafi.

L'inviato speciale di Sadat Hassan Sabry El Kholy ed il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita Omar Sakage si erano incontrati sabato con re Hussein e domenica con i leader siriani e con quelli dei guerriglieri.

TEL AVIV 17

Si è appreso oggi che l'URSS ha invitato sei israeliani a compiere un viaggio attraverso l'Unione Sovietica. Si tratta di un comitato per il miglioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica e precisamente due giornalisti un assistente universitario due sindacalisti e un esponente del Partito comunista israeliano. L'invito era stato trasmesso dal Comitato sovietico per la pace. Oggi intanto una delegazione di medici israeliani è partita per Mosca per prendere parte ad un congresso medico internazionale.

Mezzadri

fra l'altro hanno tallonato contrastato passo per passo ogni sortita degli agrari. Una battaglia che ha visto una grande mobilitazione di forze nelle campagne rinsaldato l'unità dei sindacati di categoria portato — forse per la prima volta con tanta evidenza — operai e contadini a scendere in sciopero insieme a manifestare pubblicamente per le medesime rivendicazioni. Ciò nelle Marche è accaduto anche negli ultimi dieci giorni di luglio con le manifestazioni e sospensioni di attività ad Arcoli Fermo Pesaro Iesi. E non è stato solo per un maturo e significativo senso di solidarietà fra lavoratori. Il fatto è che il rapporto di interdipendenza fra città e campagna — un nesso decisivo per lo sviluppo economico e sociale delle Marche e delle altre regioni mezzadrili — ha acquisito la consapevolezza di nuovi e più larghi strati delle popolazioni.

Notevoli ed incisivi i riflessi anche nelle assemblee elettive alla Regione nei Comuni e nelle Provincie si sono formati schieramenti largamente maggioritari (da consistenti correnti della DC fino ai comunisti) a favore del conferimento mezzadrile. Basti citare a questo proposito i numerosi ed attivi Comitati di solidarietà con i mezzadri sorti un po' ovunque.

In linea generale l'adozione del contratto di affitto viene indicata come una tappa per giungere alla impresa diretto coltivatrice associata ed integrata. Io ha esplicitamente espresso ad esempio il Consiglio regionale delle Marche in una sua ferma sollecitazione per l'approvazione delle leggi agrarie da parte della Regione con particolare riferimento al passaggio dei fondi ai affittuari. Hanno votato contro mozione solo alcuni presenti tante missine (quella liberale era assente). Dunque un voto pressoché unanime. Appare la maggioranza di centro sinistra e provenuta in quel [illegible] al limite del [illegible] dopo mesi di crisi paralizzante. Da rilevare che la mozione era stata portata in Consiglio su iniziativa del gruppo comunista. Le resistenze maggiori all'approvazione [illegible] dell'emendamento vennero dai banchi democristiani. La seduta fu interrotta per consentire concertate riunioni fra consiglieri assessori e dirigenti politici regionali della DC. Infine la decisione di un voto favorevole ma è chiaro che fra i democristiani [illegible] si erano riaperti [illegible] la mezzadria e degli agrari. Solo che non avevano avuto il coraggio — anche per non addossare la colpa di un crollo della Giunta di centro sinistra — di venire allo scoperto.

In sintesi pure nel Consiglio regionale si sono ripercosse le acute divisioni esistenti in seno alla DC sul nodo dell'agricoltura.

È vero è un deputato democristiano marchigiano Tonino Ciaffi (negli ultimi tempi apparso estremamente intimidito dalle pressioni di destra) — il presentatore di una delle proposte di legge per la trasformazione della mezzadria in affitto. Ed è vero che dalla sua parte vi sono altri democristiani come l'assessore regionale all'agricoltura Missoni ed il presidente del Consiglio regionale prof. Walter Tulli fatto oggetto in una conferenza dibattito a Fermo di un invito in tono di nuova tradizione di marca agraria. Fra i «lanciatori» anche numerosi dirigenti interni di sinistra della DC e qui veniamo alla fascia opposta quella più conservatrice della burocrazia. Vi ci troviamo alcuni «big» della DC marchigiana quali i parlamentari Tozzi Condivi e Sapio. Dopotutto non è stato un ministro democristiano — Tonino Gaspari — a voler tranquillizzare in una riunione interprovinciale i dirigenti dei tentativi a San Benedetto del Tronto gli agrari marchigiani particolarmente indisciplinati (e se ne comprende i motivi) della proposta di legge avanzata dall'on. Ciaffi? Nel corso della riunione il ministro Gaspari ebbe a precisare: «Tale proposta di legge — che per adesso resta proposta e niente più — in alcun modo in linea con la dottrina ed i programmi della DC che si è sempre rifatta ad una particolare fascia elettorale come baluardo contro ogni tendenza di tipo collettivistico socialisteggiante e lesivo dei diritti anche patrimoniali dell'individuo».

Quindi pure l'opposizione al passaggio dalla mezzadria all'affitto va assunta quale verifica dell'involuzione a destra della DC promossa e non solo per tattica puramente elettoralistica — nei mesi scorsi dalla segreteria nazionale del partito. Opposizione democristiana che tuttora si registra a livello periferico nei consigli di amministrazione degli enti pubblici proprietari di fondi rustici in molti dei quali i mezzadri hanno preso come abbiamo visto l'iniziativa aprendo una serie di vertenze.

Pertanto la battaglia che si sta sviluppando attorno alla sorte della mezzadria ha una vasta portata politica. Il movimento contadino — lo abbiamo già detto — ha strappato primi importanti successi. Ora si sta preparando allo scontro per *conseguire obiettivi decisivi quali* la legge sull'adeguamento dell'affitto ed il trasferimento alle Regioni di pieni poteri in agricoltura. L'appuntamento è per l'ormai vicino mese di settembre.

Nuova riunione fra URSS e USA a Helsinki

HELSINKI 17

Le delegazioni americana e sovietica si sono incontrate oggi per l'undicesima volta di questa quinta fase dei colloqui per la limitazione degli armamenti strategici. La seduta è durata un'ora e 50 minuti. La prossima avrà luogo venerdì.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITÀ (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400 trimestre 6.500 ESTERO anno 35.700 semestre 18.400 trimestre 9.500 Con l'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA anno 27.500 semestre 14.400 trimestre 7.550 ESTERO anno 41.000 semestre 21.150 trimestre 10.900 PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza San Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia. Telefono 688541/2/3/4/5 TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale: Edizione generale: feriale L. 500 festivi L. 600. Edizione settentrionale L. 400-450. Edizione centro meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-210. Firenze 130-200. Toscana L. 100-120. Napoli Campania L. 100-130. Regionale Calabria L. 100-120. Milano Lombardia L. 150-250. Bologna L. 150-250. Genova Liguria L. 100-150. Torino Piemonte Valle d'Aosta L. 100-150. Emilia Romagna L. 100-150. Trieste Venezia Giulia L. 100-150. PUBBLICITÀ FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE Editoriale settentrionale L. 600. Editoriale centro-sud L. 500.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19